

Allfunds Bank: Nel 2018 maggior volatilità ha spinto verso ricerca soluzioni decorrelate da trend di mercato

scritto da Scenari Internazionali | 20 Dicembre 2018



A cura di Licia Megliani
[Country Head Italy – Allfunds Bank]



Licia Megliani © Allfunds Bank

Nel 2018 abbiamo assistito ad un forte **ritorno della volatilità** che ha interessato i principali **indici azionari** globali e il comparto obbligazionario.

La **Brexit**, le tensioni commerciali tra **Stati Uniti** e **Cina**, il calo del prezzo del petrolio e l'avvio di una politica di **normalizzazione** da parte della FED hanno infatti contribuito a creare un clima di **fortissima incertezza** sui mercati globali. Gli effetti di tali dinamiche, molto diverse da quelle del 2017, hanno avuto delle

ripercussioni nella **riallocazione dei portafogli** degli investitori professionali.

In **Italia**, ad esempio, abbiamo potuto osservare una **crescita** da inizio anno della raccolta nelle categorie **Alternative Global Macro/Multistrategy** e **Commodities/Real Estate**. Una tendenza legata principalmente al fatto che in un contesto come quello attuale gli investitori vanno alla ricerca di **soluzioni decorrelate** dai principali *trend* di mercato con migliori aspettative di rendimento.

Per lo stesso motivo, abbiamo rilevato un **andamento positivo** anche delle categorie **obbligazionari governativi e monetari**, più conservative e più adatte ad una strategia attendista. I maggiori **deflussi** invece hanno interessato i fondi che investono nell'azionario e nell'obbligazionario dei **mercati emergenti** (sia in valuta locale che in valuta forte), nell'**azionario europeo, giapponese** e in fondi di investimento bilanciati.

Analizzando, però, le dinamiche di raccolta a livello di **singole tipologie** di investitori, è interessante rilevare come i *trend* siano molto diversi da quelli generali.

Rispetto allo scorso anno, infatti, abbiamo potuto osservare che: gli investitori retail si sono focalizzati prevalentemente verso fondi *multi-asset* **conservativi e flessibili** (con tassi di raccolta positivi pari rispettivamente al 45% e al 9%); il mondo assicurativo, in controtendenza, ha privilegiato fondi **obbligazionari unconstrained**, obbligazionari mercati emergenti in *local currency*, oltre a fondi **azionari globali e statunitensi** con tassi di crescita nella raccolta del 20% e 27% circa; i gestori di portafogli, invece, si sono indirizzati principalmente verso fondi **obbligazionari governativi** e **azionari globali**, entrambi con tassi di crescita del 20%.

Fonte: Verini & Associati